

RIFLEX

Come avere più servizi con meno spese

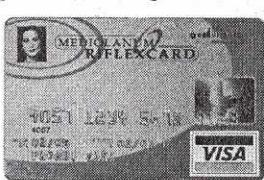
Il costo complessivo annuo del conto corrente di Banca Mediolanum è 30 oppure 90 euro, senza costi aggiuntivi.

Il 2006 verrà ricordato come l'anno della corsa al ribasso dei conti bancari? E' ancora presto per dirlo. Di certo, però, per l'entrata in vigore della neo-riforma del risparmio, l'anno in corso passerà alla storia perché segna il passaggio della competenza sulla concorrenza bancaria dalla Banca d'Italia all'Antitrust. La stessa Authority garante della concorrenza che di recente ha avviato un'indagine accendendo i riflettori sulle spese dei servizi bancari richiesti dagli istituti di credito italiani, un'indagine che sta già producendo i suoi effetti spingendo alcune banche a ritoccare i costi per certe operazioni come la chiusura del conto e il trasferimento titoli. Il tutto in linea con la tesi dell'Associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi, l'Adusbef, che da tempo denuncia la corsa al rincaro dei conti correnti. E a rincarare la dose, lo studio condotto dall'Ocse in Europa, secondo il quale la media dei costi dei conti correnti di base alla clientela è di 105 euro l'anno (con Francia ed Austria, tra gli altri Paesi, che si pongono al di sotto), in una forbice che assegna all'Olanda il primato per il prezzo minimo di 38 euro. In particolare però le rilevazioni dell'Ocse mostrano che a guidare la classifica del "caro banca" sia proprio l'Italia dove un conto corrente costerebbe 252 euro, ossia 2,5 volte più della media europea, seguita da Germania (223 euro), Svizzera (159), Norvegia (131).

Le premesse da cui parte l'Antitrust così come i risultati a cui è pervenuta l'Ocse sono perfettamente corretti da un punto di vista teorico ma non del tutto validi su un piano pratico. Infatti, se è vero che i costi dei conti correnti mediamente in Italia sono molto elevati e complessivamente su un utilizzo medio possono apparire simili, è altrettanto vero che esiste un'estrema variabilità fra le condizioni e le proposte provenienti dai vari istituti.

Ciò deriva dalla stessa natura del conto corrente che non è un prodotto ma una serie di servizi a disposizione della clientela, che come tali hanno un range di costi molto variabile; per rendersene conto, volendo fare un esempio, basta analizzare una qualsiasi tabella di confronto che evidenzierà le differenze esistenti per operazioni di bonifico e per i prelievi.

Di conseguenza, sostenere come fa l'Antitrust che potrebbe non esserci concorrenza fra le offerte delle banche è una valutazione giusta da fare ma che di fatto non trova un riscontro sempre concreto. Diversa è invece l'origine da cui parte questa valutazione, ossia che i prezzi dei conti correnti sono molto elevati e, va aggiunto, difficilmente quantificabili nel dettaglio e soprattutto molto soggettivi. A riprova, le stime ottenute se si com-



parano i costi richiesti dai conti correnti italiani ed esteri, considerandone un utilizzo medio, non corrispondono: l'Adusbef parla di 544 euro di media, per l'Abi si spendono intorno ai 100 euro e infine per l'Ocse si arriva addirittura alla soglia di 252 euro.

Tuttavia la situazione cambia se si confrontano i conti correnti esteri (Spa-

sul conto di 6mila euro). Ciò significa allora che il mercato è in grado di offrire la soluzione ideale per il cliente, l'importante è cercarla.

Inoltre va detto che i mercati esteri hanno un approccio differente in relazione ai costi e quindi non sempre è possibile accostarli. Per fare un esempio, in Olanda, è vero che la

confronto conti correnti esteri - media italia - riflex							
	SPAGNA	OGLANDA	FRANCIA	AUSTRIA	GERMANIA	MEDIA ESTERO	MEDIA ITALIA
Canone annuo	0/15	30	87,6	68	47,88	46,7	85,3
Prelievo Bancomat su stessa banca	0	0	0	0	0	0	0
Prelievo Bancomat su altra banca UE	0,6	0	8*	0	0	0,12	2,02
Bonifico su altra banca con addebito in c/c	3% min 3 euro	0	3,4	0,3	1,5	1,64	3,1
Canone Carta Credit	24	0	35	54,5	20,45	26,79	25,8
Canone Bancomat	11	0	0	0	0	2,2	2,16
Extracto conta trimestrale	0	0	0	0	5,4	1,08	0
Extracto conta allo sportello	8	0	0	0	0	0	0,78
Prelievo contante allo sportello	0	0	0	1	0	0,2	0,16
Tasse attive lordo max	0,81%	0,25%	0,80%	0,13%	0,88%	0,17%	0,22
Tasse passivo lordo max extra filo	10%	18,90%	17,70%	14,25%	16,25%	15,62%	14,32
Custo Conta - Tira	61,47/53	30	135,2	127,7	95,3	39,2	176,3
							38 oppure 53

La tabella di confronto è costruita sulla base di conti correnti per famiglie della banca più rappresentativa di cinque paesi stranieri, la media italiana su un panel di sei fra le maggiori banche al gennaio 2005 fonte: elaborazione interna su dati pubblici della stampa

* i canoni oltre gli oneri prelevati al mese

OPERA 2005

zi applicati dai competitori italiani, senza contare che ogni mercato ha delle dinamiche in base alle quali la redditività delle banche è comunque garantita. Ritornando all'esempio dell'Olanda, si tratta di costi low cost ma determinati dal fatto che il sistema di questo Paese prevede un indebitamento molto più alto e di conseguenza un re-

cupero di redditività per le banche decisamente più ampio.

Alla luce di questo quadro, il punto cruciale è il seguente: il cliente deve fare attenzione a non confrontare il low cost con un basso livello di servizio e piuttosto dovrà andare alla ricerca di un insieme di prestazioni che abbiano un costo adeguato.

FONDI

Le "5D" premiano i risparmiatori

I fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum continuano ad ottenere ottime performance con grandi rendimenti per le famiglie che li hanno sottoscritti. Ma quali sono le caratteristiche che contraddistinguono questi strumenti di risparmio gestito?

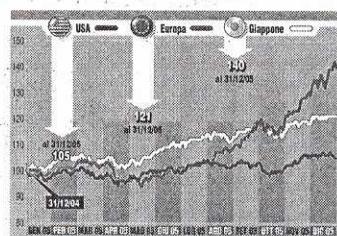
Ne abbiamo parlato con Giovanni Baggiotti, responsabile Asset Management di Banca Mediolanum.

Da cosa deriva un andamento così positivo dei fondi d'investimento proposti da Banca Mediolanum?

Le ragioni sono diverse. In primo luogo l'offerta di Banca Mediolanum da sempre privilegia gli investimenti che nel lungo periodo danno le migliori soddisfazioni, pertanto è particolarmente attenta al mercato azionario, che negli ultimi tempi sta facendo meglio di quello obbligazionario. Molti dei nostri prodotti di risparmio gestito, utilizzati per costruire il portafoglio del cliente secondo le sue esigenze, presentano una percentuale di investimento azionario tipicamente più elevata rispetto a quelli dei competitori che ha giocato a nostro favore. In secondo luogo, se tutte le piazze finanziarie hanno guadagnato in media più del 20%, il 2005 è stato però l'anno migliore per quei fondi che guardano soprattutto ai mercati giapponesi e cinesi, ossia a quelli emergenti, che hanno reso oltre il 40%, nel nostro "paniere" ci sono grandi fondi focalizzati su questi Paesi. Inoltre l'andamento positivo è dovuto anche a quei fondi in cui la gestione attiva è particolarmente presente, tra questi Magellano e Risparmio Italia Crescita (Ricre).

Merito, dunque, della metodologia adottata dalla vostra Banca che suggerisce un investimento periodico e il più possibile diversificato?

La strategia delle cinque "D", che rappresenta la sintesi di criteri logici elaborati da illustri premi Nobel, ha dimostrato di essere efficace durante ogni fase di congiuntura economica positiva. Non a caso la quarta "D" suggerisce proprio di rivolgersi ai mercati emergenti, e alla no-



stra Banca va riconosciuta l'abilità di aver puntato su questi Paesi, la cui economia ad alta crescita si è riflessa sull'andamento positivo delle borse finanziarie. L'ultima linea di diversificazione poi, la quinta, consiglia di non trascurare strumenti di investimento alternativi e innovativi; a conferma fra i nostri prodotti non mancano quelli che comprendono una serie di investimenti a capitale garantito, che hanno così beneficiato delle performance positive registrate dai mercati finanziari, dando in media un rendimento complessivo dell'8,13%. Non va infine dimenticato che fra le cinque regole di diversificazione degli impieghi finanziari, la prima D prevede di diversificare in base all'asse temporale, suddividendo la propria disponibilità economica tra il breve, medio e lungo periodo.

Tutto ciò ha fatto sì che il "pacchetto" dei prodotti di Banca Mediolanum fosse vincente. Qual è allora il ruolo degli oltre 5 mila consulenti globali?

Ad essere vincente anche quest'anno è stata la nostra offerta ma anche l'indirizzo al sottoscrittore verso un modello di pianificazione di investimento graduale e diversificata in grado di assicurare un rendimento rilevante del portafoglio. Ma il tutto non si sarebbe verificato senza l'apporto umano del consulente globale della Banca, che grazie alla sua professionalità e competenza permette al cliente di affrontare le decisioni di investimento con razionalità e non in base al comune sentire del momento.

Con un SMS si può salvare un bambino

Basta un euro per aiutare il "Piccolo fratello". Fino al 20 marzo continua l'iniziativa benefica in collaborazione con alcuni gestori di telefonia mobile. Tutti i clienti Tim, Vodafone e Wind potranno dare un contributo e manifestare la propria adesione al progetto etico-sociale sostenuto da Fondazione e Banca Mediolanum, mandando anche un sms al numero unico 48588. Non occorre scrivere alcun testo, in quanto lo stesso invio del breve messaggio solidale garantirà un euro in più a favore dei "bambini di strada" del Kenia.

Fondazione e Banca Mediolanum, infatti, hanno intenzione di portare a termine una missione ben precisa: costruire nei Paesi in via di sviluppo case di accoglienza per i più piccoli che a causa di malattie e malnutrizione finiscono per trascorrere la loro esistenza in strada. E la prima meta da cui si è partiti è il Kenia, dove si va a sostenere l'opera iniziata dal Padre comboniano Renato Kizito Sesana. Qui, del resto, il fenomeno dell'infanzia di strada è davvero allarmante: per il 2010 purtroppo si calcola che in tutta l'Africa Sub-Sahariana si conterranno circa 18 milioni di orfani a causa dell'AIDS, 500 mila saranno i bambini di strada. La raccolta fondi, pertanto, ha un duplice obiettivo: da un lato la costruzione, nelle vicinanze di Kibera, di una casa in grado di accogliere quaranta bambini, dall'altro la realizzazione di un centro di formazione per "educatori dell'emergenza", in quanto portare assistenza con cure e viveri a chi quotidianamente si batte per la sopravvivenza è senz'altro importante, ma altrettanto necessario è un intervento di tipo culturale.

Tutte le informazioni relative al progetto "Piccolo fratello" sono comunque consultabili sul sito Internet www.piccolofratello.it; inoltre sintonizzandosi sul canale satellitare Mediolanum Channel è possibile seguire passo dopo passo lo stato di avanzamento dei lavori.

Entra in Banca Mediolanum

BASTA UNA TELEFONATA

840 704 444

www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di

Roberto Scippa

roberto.scippa@mediolanum.it

Selezione e Reclutamento

tel. 090-942778